

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5927 R	19 giugno 2007	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sulla mozione 6 novembre 2006 presentata da Cleto Ferrari "N2 Airolo- Chiasso: richiesta di posa di radar fissi"

(v. messaggio 15 maggio 2007 n. 5927)

La mozione Ferrari, chiede di valutare il potenziamento della posa di radar fissi sulla tratta dell'autostrada N2 su territorio ticinese.

Il Consiglio di Stato, con il Messaggio n. 5927 prende posizione negativamente, motivando il no con pertinenti indicazioni.

COMMENTO

La situazione geografica del nostro Cantone e la sua configurazione topografica fanno sì che l'autostrada N2 rappresenti, di fatto, la via di tutti e non già una possibilità privilegiata di mobilità. Vi è poi il fenomeno del pendolarismo, che in Ticino ha assunto un'ampiezza straordinaria. Se nel 1970 una sola persona attiva su tre si recava al lavoro fuori dal proprio domicilio, già negli anni novanta si era in procinto di superare il 2 su 3. L'incremento dei flussi pendolari originato dai mutamenti della struttura insediativa ed economica (suburbanizzazione, frammentazione dell'uso del territorio), l'utilizzo dell'auto quasi come necessità irrinunciabile, come pure l'esplosione del leasing, con effetto immediato sul numero di autoveicoli in circolazione, hanno generato in Ticino un livello di motorizzazione senza pari in Svizzera. Progressivamente si sono pure modificati i comportamenti, le abitudini di lavoro, le esigenze del tempo libero ed il modo/luogo di fare acquisti. Questi motivi sono all'origine di una crescita notevole della circolazione stradale. Quanto precede, per cercare di dare una dimensione quantitativa alla forte occupazione della N2 in Ticino. Il treno rimane un'alternativa, ma con costi di trasporto ancora troppo elevati.

Appurato dunque che la stragrande maggioranza dei ticinesi utilizza la N2 per i bisogni primari di lavoro e di spostamento, sembra utile arrivare alla definizione della dimensione qualitativa. Più semplicemente, per rispondere alla mozione Ferrari occorre dire se alla quantità di spostamento corrisponda o meno una accettabile qualità di guida.

La Commissione della gestione, sentito anche il parere della Polizia cantonale, ritiene di poter affermare che il rapporto quantità/qualità è buono. La stragrande maggioranza dei ticinesi si attiene alle regole comportamentali e rispetta i limiti di velocità.

Questo dato indicativo ma importante, ne fa sortire un altro, stavolta determinante. Considerata pure la sicurezza della doppia corsia e la direzione unica, pare incauto e per certi aspetti "ingeneroso" installare ulteriori controlli radar, gravando l'automobilista di ulteriore e non richiesto stress di guida. Il numero di incidenti rispetto alla quantità di traffico circolante è esiguo, ciò che rafforza la tesi di un non luogo a procedere. Parrebbe

infatti eccessivo quando non un po' fanatico, cercare di multare i concittadini che lavorano e che si spostano su un'arteria sicura, magari con un piccolo e fors'anche involontario sorpasso dei limiti per di più su un'arteria sicura.

Chi guida con regolarità e assiduità sa bene che al piccolo errore di velocità (senza conseguenza) possono corrispondere mansioni di Polizia e penali assai penalizzanti, con un rapporto infrazione/multa troppo sovente esagerato. Altro il discorso del controllo radar su strade frequentate da pedoni e bambini, dove effettivamente qualche radar ci vuole.

LA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE

Nella Commissione della gestione non c'è stata unanimità, essendo le sensibilità assai diverse tra "tolleranti" e "rigorosi". Alla fine si è addivenuti alla stessa conclusione del Consiglio di Stato, espresse nel Messaggio 5927, anche poiché i controlli radar già adesso pianificati e quelli eccezionali sono disincentivanti al punto giusto. Occorre inoltre dar prova di pazienza nel verificare l'esito pratico del recente e già operativo aumento degli apparecchi radar decisi dal Consiglio di Stato e approvati dal Parlamento.

CONCLUSIONI

Valutata la situazione, la Commissione della gestione invita pertanto il Gran Consiglio a respingere la mozione di Cleto Ferrari. Per il tramite dell'atto parlamentare oggi in esame, rimane nondimeno spazio per lanciare un appello alla popolazione a voler sempre guidare nel rispetto delle norme della circolazione stradale anche poiché se la Polizia cantonale dovesse in futuro rilevare una tendenza negativa (di trasgressione) sarebbe essa stessa costretta a proporre provvedimenti drastici, come è già il caso, con qualche esasperazione, in altri Cantoni (Grigioni, Uri).

Per la Commissione gestione e finanze:

Edo Bobbià, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca -

Bonoli - Celio (per le conclusioni) - Foletti -

Gobbi N. - Jelmini - Merlini - Pinoja -

Righinetti - Vitta